

A. CAMUS  
**IL MITO DI SISIFO**  
SAGGIO SULL'ASSURDO

*Ma è utile notare, contemporaneamente, che l'assurdo, preso fino ad oggi come conclusione, è considerato, in questo saggio, come un punto di partenza. In questo senso si può dire che il mio commento abbia un carattere provvisorio, ché non si potrebbe pregiudicare la posizione che impegna. Qui si troverà sol-*

Vi è solamente un problema filosofico veramente serio: quello del suicidio. Giudicare se la vita valga o non valga la pena di essere vissuta, è rispondere al quesito fondamentale della filosofia. Il resto – se il mondo abbia tre

Non si scopre l'assurdo senza esser tentati di scrivere un manuale della felicità. “E come! Per vie così anguste?” Ma vi è soltanto un mondo. La felicità e l'assurdo sono figli della stessa terra e sono inseparabili. L'errore starebbe nel dire che la felicità nasce per forza dalla scoperta assurda. Può anche succedere che il sentimento dell'assurdo nasca dalla felicità. “Io reputo che tutto è bene” dice Edipo e le sue parole sono sacre e risuonano nell'universo selvaggio e limitato dell'uomo, e insegnano che tutto non è e non è stato esaurito, scacciano da questo mondo un dio che vi era entrato con l'insoddisfazione e il gusto dei dolori inutili. Esse fanno del destino una questione di uomini, che deve essere regolata fra uomini.

F. NIETZSCHE  
**COSÌ PARLO' ZARATHUSTRA**  
DELLA VIRTU' CHE DONA

Rimanete fedeli alla terra, fratelli, con la potenza della vostra virtù! Il vostro amore che dona e la vostra conoscenza servano il senso della terra! Così vi prego e vi scongiuro. [...]

Riconducete, come me, sulla terra la virtù che è volata via – sì, riconducetela al corpo e alla vita: perché dia alla terra il suo senso, un senso umano! [...]

Ancora lottiamo con il gigante Caso, e sull'intera umanità ha sinora regnato l'assurdo, il senza senso.

Il vostro spirito e la vostra virtù servano il senso della terra, fratelli: e il valore di tutte le cose sia da voi stabilito in modo nuovo! Perciò dovete essere combattenti! Perciò dovete essere creatori!

A. CAMUS  
**IL MITO DI SISIFO**  
(CONCLUSIONE)

Questa rivolta dà alla vita il suo valore. Diffusa per tutta un'esistenza, quella restituisce a questa la sua grandezza. Per un uomo senza paraocchi, non vi è spettacolo più bello di quello dell'intelligenza alle prese con una realtà che la supera. Lo spettacolo dell'orgoglio umano è ineguagliabile. Non v'è diminuzione di valore che lo colpisca. Questa disciplina, che lo spirito detta a se stesso, questa volontà costruita da zero, questo faccia a faccia hanno qualche cosa di potente e singolare. Impoverire

La sola libertà che conosco è quella dello spirito e dell'azione. Ora, se l'assurdo annienta tutte le mie probabilità di libertà eterna mi restituisce invece, esaltandola, la mia libertà d'azione.

Lascio Sisifo ai piedi della montagna! Si ritrova sempre il proprio fardello. Ma Sisifo insegna la fedeltà superiore, che nega gli dei e solleva i macigni. Anch'egli giudica che tutto sia bene. Questo universo, ormai senza padrone, non gli appare sterile né futile. Ogni granello di quella pietra, ogni bagliore minerale di quella montagna, ammantata di notte, formano, da soli, un mondo. Anche la lotta verso la cima basta a riempire il cuore di un uomo. Bisogna immaginare Sisifo felice.